

Cevo Una piazza dedicata al sindaco Vigilio Casalini

CEVO Oggi, domenica, alle 11.15 una piazzetta del centro storico di Cevo viene intitolata a Vigilio Casalini, sindaco del paese dopo la Liberazione dal nazifascismo. La piccola piazza, chiamata «del Bù» in quanto conserva un'antica fontana dove venivano abbeverati i bovini, viene dunque dedicata a una delle personalità di rilievo di Cevo, che tutti ricordano come il primo sindaco nel Dopoguerra.

Alpino sull'Adamello durante la Grande guerra, Casalini fu promosso aiutante di battaglia, ricevendo la medaglia di bronzo al valor militare. Confuito come molti ex combattenti nelle file del Partito socialista, venne arrestato nel 1926 dalla polizia fascista con l'accusa di associazione sovversiva ma fu rilasciato per mancanza di prove.

Il suo ruolo più importante fu quello di Commissario per la straordinaria amministrazione di Cevo dopo l'incendio del paese, avvenuto nel luglio 1944 per rappresaglia nazifascista; l'impegno a lenire le sofferenze della popolazione lo coinvolse al punto di minare la sua salute; chiese di essere sostituito l'anno seguente, restando tuttavia punto di riferimento per tutto il periodo della ricostruzione del paese. Morì il 27 febbraio 1983 e, per volere del Comune, gli vennero tributati funerali solenni.

La nuova Amministrazione, guidata da Silvio Citroni, ha deciso di affiancare l'intitolazione tradizionale di cinque piazze di Cevo ad altrettante personalità locali: «In ogni anno del nostro mandato ci sarà una nuova intitolazione», dice. «Questa iniziativa è già stata ufficializzata nelle Commissioni comunali. Nel 2011 ricorderemo Giacomo Matti, i cui diari dal 1915 al 1960, sono un'importante fonte storica locale». **f. sca.**



Vigilio Casalini, il sindaco della Liberazione